



La Repubblica - 5 Novembre 2005

Da oggi a Bari l'assemblea delle amministrazioni locali partecipa
SE IL FEDERALISMO È SOLIDALE
di Franco Chiarello

In questo fine settimana (oggi e domani a Villa Romanazzi) Bari accoglie un appuntamento politico di grande rilievo per la salute della nostra democrazia. Organizzata dalla Rete del Nuovo Municipio, con la collaborazione della Regione Puglia e del Comune di Bari, si svolge oggi la terza assemblea nazionale degli Enti Locali che sperimentano pratiche di governo partecipato e, a seguire, il Forum per la democrazia promosso dalle riviste Carta, Aprile e Alternative. Nel nostro paese queste pratiche si stanno diffondendo in un numero crescente di realtà territoriali, come risultato di un ampio processo di partecipazione "dal basso" che ha avuto esiti importanti anche sul piano elettorale e istituzionale. Durante i lavori delle due giornate saranno messe a confronto le esperienze di governo basate sull'interazione sistematica tra istituzioni pubbliche e società civile organizzata nei processi decisionali sulle grandi questioni che riguardano i territori locali: dal bilancio partecipativo alle politiche sociali, dai servizi pubblici alle politiche urbanistiche, dalla sostenibilità ambientale allo sviluppo locale.

La scelta di Bari come sede di confronto su queste esperienze non è casuale. Da tempo la Puglia è diventata un laboratorio - forse il più ricco nel panorama italiano - di cittadinanza attiva e di proposte per la riforma della politica e dei metodi di governo delle istituzioni locali. La primavera barese e pugliese nelle elezioni del 2004, le primarie e poi l'elezione di Nichi Vendola alla Presidenza della Regione nel 2005 hanno portato alla costruzione di un'infrastruttura istituzionale che costituisce l'ambito ideale per la sperimentazione di nuove forme di democrazia partecipativa.

Occorre riconoscere, tuttavia, che la Puglia ha espresso finora grande mobilitazione, idee e proposte ambiziose, i contenitori istituzionali per realizzarle, ma non ancora esercizi significativi di governo partecipato del territorio. Con meno clamore, in altre regioni sono andati più avanti nella sperimentazione di esperienze effettive di nuova democrazia.

In Puglia, l'ambito istituzionale dove finora è più visibile il tentativo di cimentarsi con le pratiche di governo partecipato è la Regione, cioè il luogo in cui, per la vastità del territorio, per la numerosità della popolazione e per la complessità dei problemi da affrontare, questa sperimentazione è oggettivamente più difficile. Ne è dimostrazione l'istituzione di un assessorato alla cittadinanza attiva, l'impegno con cui sta lavorando e il documento di indirizzo sulla programmazione partecipata per l'utilizzo dei fondi europei approvato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale.

Per contro, nulla o quasi si sta muovendo nelle Province e nei tanti Comuni pugliesi amministrati dal centrosinistra. Poco è dato trovare anche nel Comune di Bari, sebbene l'amministrazione di questa città sia stata l'espressione prima e più diretta della mobilitazione della società civile pugliese. Qui, alla domanda impetuosa di nuovi contenuti e di nuovi metodi di governo hanno finora corrisposto occasioni soltanto episodiche di concertazione sociale. Peraltro, quasi sempre sollecitate dai movimenti e dalle associazioni di impegno civico piuttosto che adottate come pratica sistematica dall'amministrazione cittadina. La città si attende ora che la rotta venga corretta e che si colmi lo scarto tra i contenuti della campagna elettorale, gli impegni programmatici e le azioni concrete del governo locale. La pianificazione strategica per l'area metropolitana barese è un'occasione fondamentale per riportare ad unità contenuti e metodi di governo. Per fortuna, in questa direzione ci sono ora importanti segnali positivi. Nel documento presentato dall'Amministrazione comunale

l'intenzione di percorrere il sentiero della governance è esplicitamente dichiarata, nel momento in cui "la partecipazione di associazioni, comitati, movimenti e singoli cittadini viene riconosciuta come fattore determinante per la condivisione delle scelte delle amministrazioni locali e la crescita del senso civico identitario".

Nell'assemblea nazionale della Rete del Nuovo Municipio e nel Forum per la democrazia i pugliesi possono portare la loro esperienza di mobilitazione e il loro contributo di idee, ma soprattutto devono imparare dalle esperienze che gli Enti Locali e la società civile organizzata stanno tangibilmente sperimentando in tanti altri luoghi del nostro Paese.